

Space Cretinism

cronaca di una performance

di Richard Skinner

Il pubblico sta aspettando, ci sono circa 60 persone appoggiate attorno al muro della galleria. Lo spazio è stretto e la performance 'Space Cretinism' dovrebbe essere iniziata già da un po'. In mezzo alla stanza c'è solo un bicchiere di latte sul pavimento. Stiamo tutti aspettando che succeda qualcosa. Con il passare dei minuti, aspettare in questa posizione, appiccicati ad altre persone diventa sempre più scomodo. C'è silenzio, tensione ed un po' di disagio. Ad un certo punto Christian fa la sua entrata, addosso ha solo un paio di mutandoni lunghi, e cammina all'indietro tenendo tra le mani delle trippe. Si muove lentamente giocando con la materia viscosa e l'effetto sonoro che ne esce è piuttosto insinuante. Dopo aver posato le trippe sul pavimento, si avvicina al bicchiere di latte e lo porta alla bocca, ma invece di berlo lo lascia scendere dalle labbra e colare sul corpo. Non si sa bene come, ma senza che il pubblico se ne accorga Christian ha piazzato uno specchio a forma ovale in un angolo della galleria, si china a raccogliarlo e alzandosi se lo porta alla faccia. Si può notare che in questo specchio ha intagliato una fessura dove si può intravedere il suo sguardo. Mentre si avvicina ad uno spettatore, guardando attraverso questa 'maschera', provo ad immaginare come ci si possa sentire nell'essere osservato a quel modo. Si intuisce che lo spettatore che sta di fronte può vedere la propria faccia diventare più grande a mano a mano che lui si avvicina, con la differenza che gli occhi riflessi dallo specchio non sono i suoi, ma quelli dell'artista. L'esperienza sembra un po' intimidatoria e spero che non si avvicini a me, ma fortunatamente il prescelto è un'altro. Dopo aver fissato per qualche attimo lo spettatore, attraverso lo specchio, lo invita a fare altrettanto con la persona che gli sta accanto. In questo modo la maschera inizia lentamente a fare il giro della galleria. Sguardi titubanti e un po' sorpresi vengono scambiati dal pubblico attraverso l'oggetto, mentre Christian si defila lentamente. Dopo un paio di minuti di silenzio, diventa chiaro che la performance è finita. Il pubblico applaude mentre si disperde, un po' stranito, ma accattivato da quello a cui ha assistito e partecipato.

Space Cretinism

Mickail Bakhtin osserva che il "terrore cosmico è l'eredità dell'antica impotenza dell'uomo nei confronti della natura", in altre parole, la topografia della paura è inscritta nella relazione fisica tra il corpo umano ed il suo ambiente.

In Space Cretinism, lo spettatore è coinvolto in una coreografia che accentua la manipolazione degli oggetti di ogni giorno e prova a presentare una realtà alternativa fisica e dello spazio



Biografia

Vive e lavora come creativo a Londra. Le sue performances sono state rappresentate in Gran Bretagna e all'estero, tra cui il BIOS festival 2009 ad Atene ed il PAE Festival 2010 a Rotterdam. Recentemente ha partecipato al 60x60 festival di Londra. La sua attuale ricerca esplora la relazione culturale tra L'Europa e L'Argentina.